

# Kitâb al-Diryâq

(*Thériaque de Paris*)



*Aboca*  
MUSEUM  
EDIZIONI

4 Italiano  
6 Français  
8 English  
10 Deutsch  
12 Español

*Written by:* Alessandro Menghini & Duilio Contin

*Composition:* AMP Edizioni, Perugia

*Printed by:* Cover Communication, Milano

*Cover Image:* Plate 5/31 K

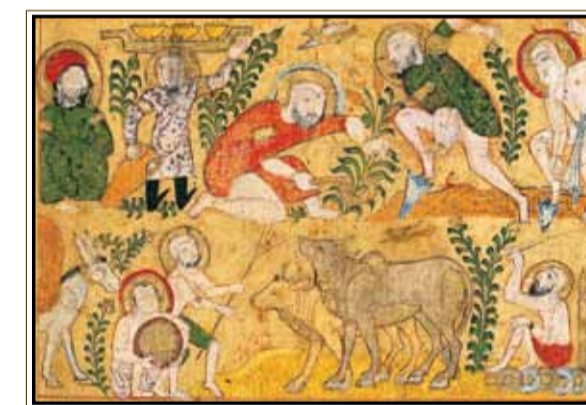


Plate 22 /30 K

*Aboca*  
MUSEUM  
EDIZIONI

Copyright 2009  
Aboca Museum  
Via Niccolò Aggiunti 75  
I - 52037 Sansepolcro  
[www.abocamuseum.it](http://www.abocamuseum.it)

## Il Trattato della Teriaca

Le tavole contenute in questa cartella sono state tratte dal *Kitâb al-Diryâq*, uno splendido codice arabo che descrive la teriaca, antico preparato medicinale che, inizialmente usato come antidoto specifico contro il morso dei serpenti velenosi e degli animali feroci (= *thèrion*), ha avuto in seguito largo impiego come panacea, sia in Europa che nei Paesi arabi.

Infatti, la fama della teriaca, originatasi nell'antichità greco-romana, non solo è perdurata e si è rafforzata, ma si è allargata al mondo islamico, dando origine, anche in questo ambito, ad una vasta letteratura sull'argomento.

Nel Basso Medioevo la medicina occidentale è progredita sotto la duplice influenza esercitata, da una parte, dalle traduzioni dei trattati medici dall'arabo in latino e, dall'altra, dal commercio tra i porti europei e i paesi orientali. Grazie a quest'ultima attività, nelle scuole di Salerno, Venezia, Parigi, Montpellier, nuove droghe medicinali poterono essere usate per la preparazione di medicinali sempre più complessi, compresa la teriaca.

Il *Kitâb al-Diryâq* non è soltanto un trattato medico specialistico: si rifà alla storia della teriaca e narra gli aneddoti che portarono nove medici dell'antica Grecia a scoprire e a migliorare la composizione di questa panacea. Inoltre riporta ed illustra le piante principali che la componevano.

L'opera a noi pervenuta, composta nel 1199, sesto secolo dell'Egira, consta di 72 pagine, arricchite da miniature con motivi tradizionali. L'autore è Muhammad ibn Abi al-Fath. In tale periodo, che fu di grandi cambiamenti, il mondo arabo vide nascere nuove dinastie che furono promotrici di scambi commerciali, dello sviluppo dell'artigianato e di tante attività artistiche quali l'architettura e la produzione di ceramiche, vetri, tessuti, nonché della creazione di codici abbelliti da affascinanti illustrazioni miniate.

Il nostro manoscritto è ritenuto il più antico e il più ricco fra questi: destinato probabilmente ad un mecenate molto speciale che desiderava conoscere i medicinali, ma anche contemplare fantastiche iconografie colorate e dorate, è ora conservato a Parigi, presso la Biblioteca Nazionale di Francia (segnatura araba 2964).

La pubblicazione in fac-simile di queste tavole del *Kitâb al-Diryâq* fa parte dell'ambizioso progetto che Aboca Museum intende realizzare per contribuire alla conoscenza e alla diffusione della cultura storica delle piante medicinali nel mondo.

L'opera *Kitâb al-Diryâq* è scritta in piccoli e semplici caratteri naskhi e, nei titoli, in grandi ed eleganti caratteri cufici. L'aspetto estetico del manoscritto è molto curato, tanto che ogni pagina è per se stessa una preziosa opera d'arte. I riquadri-cartiglio, che formano le fasce base per la scrittura cufica, sono illuminati da una fitta decorazione di arabeschi e ornamenti vegetali, resi luminosi dall'impiego dell'oro.

Di seguito sono sinteticamente descritti i soggetti delle tavole. I nomi latini delle piante sono stati tratti dalla nomenclatura scientifica corrente. L'identificazione dei medicinali semplici, delle piante in particolare, non sempre è sicura al cento per cento: talora lo stesso nome ricorre su raffigurazioni diverse. In alcuni casi dubbi viene suggerito un nome alternativo. Il primo numero che individua le tavole è quello originale del codice parigino, il secondo, contrassegnato da K, si riferisce alle stesse secondo la sistemazione operata da Jaclynne J. Kerner.



**Tavola 25 /35 K**

Tredici varietà di serpenti, utilizzati nella preparazione della teriaca, disposti in caselle verticali: il nome è sopra ogni immagine. La carne di serpente velenoso, in particolare modo di vipera, era considerata basilare.



**Tavola 50/52 K**

**Sopra:** *Nardostachys yatomansi* (*Valeriana officinalis*), *Nardostachys yatomansi*, *Nardostachys yatomansi*<sup>1</sup>.  
**Sotto:** *Acacia arabica* gomma, *Commiphora opobalsamum*, *Commiphora mukul*.



**Tavola 57/57 K**

**Sopra:** *Calotar* (*Vitriolum calcinatum*), *Commiphora opobalsamum*<sup>2</sup>, *Gentiana lutea*.  
**Sotto:** *Commiphora mirra*, *Cinnamomum malabathrum* (*Melastoma malabathrum*), *Piper nigrum*.



**Tavola 65/39 K**

Il diagramma a più cerchi è il compendio di settanta droghe e di tre trochisci (di vipera, di scilla e di *bedychrum*) che compongono la teriaca di Andromaco. L'elencazione è in senso circolare, in nero e rosso.



**Tavola 51/53 K**

**Sopra:** *Hypericum perforatum*, *Commiphora opobalsamum*, *Costus speciosus* (*Costus barbatus*).  
**Sotto:** *Apium graveolens*, *Marrubium vulgare*, *Teucrium chamaedrys*.



**Tavola 58/58 K**

**Sopra:** *Colchicum autumnale*, *Teucrium polium*, *Pistacia lentiscus* (*Pistacia terebinthus*).  
**Sotto:** *Styrax officinale*, *Capparis spinosa*, *Peucedanum oreoselinum* (*Apium graveolens*, *Levisticum officinale*).



**Tavola 53/49 K**

Il diagramma circolare si riferisce ancora alla teriaca di Andromaco, ma con sessantasei componenti. La struttura grafica è più marcata e impreziosita della precedente, anche se molto simile.



**Tavola 52/54 K**

**Sopra:** *Origanum vulgare*, *Carum copticum* (*Ammi visnaga*), *Vitex agnus-castus*.  
**Sotto:** *Artemisia absinthium*, *Zingiber officinale*, *Meum athamanticum* (*Anethum graveolens*).



**Tavola 59/59 K**

**Sopra:** *Seseli tortuosum*, *Lavandula stoechas*, *Laurus nobilis*.  
**Sotto:** *Nasturtium officinale*, *Ajuga chamaepytis*, *Rheum officinale*, *Trapogon pratensis*.



**Tavola 54/50 K**

**Sopra:** *Lagoecia cuminoides* (*Cuminum cyminum*), *Ferula galbaniflua*, *Cinnamomum zeylanicum*.  
**Sotto:** *Athamanta cretensis* (*Athamanta macedonica*), *Valeriana dioscoridis* (*Valeriana officinalis*), *Glycyrrhiza glabra*.



**Tavola 55/55 K**

**Sopra:** *Ferula scowitziana*, *Dorema ammoniacum*, *Opopanax chironium* (*Heracleum sphondylium*);  
**Sotto:** *Origanum dictamnus*, *Bitumen judaicum*<sup>3</sup>, *Piper longum*.



**Tavola 60/60 K**

**Sopra:** *Crocus sativus*, *Nardostachys yatomansi*, *Pistacia terebinthus*.  
**Sotto:** *Pimpinella anisum*, *Andropogon schoenanthus*, *Acacia arabica*.



**Tavola 49/51 K**

**Sopra:** *Agaricus officinalis*, *Terra sigillata* (*Terra lemnia*), *Glycyrrhiza glabra* succo.  
**Sotto:** *Foeniculum vulgare*, *Cinnamomum cassia*, *Peganum harmala* (*Ruta graveolens*).



**Tavola 56/56 K**

**Sopra:** *Erythraea centaureum* (*Centaurea napifolia*), *Erythraea centaureum*, *Brassica rapa* (*Raphanus sativus*).  
**Sotto:** *Acorus calamus*, *Alliophetalum* (*Allium sativum*), *Amomum racemosum*.



**Tavola 29/61 K**

**Sopra:** *Boswellia carteri* (*Boswellia sacra*), *Papaver somniferum*, *Aristolochia longa*.  
**Sotto:** *Rosa* sp.p., *Piper album*, *Castoreum* (*Castori fiber*).

<sup>1</sup> Il nome è ripetuto tre volte, ma le illustrazioni corrispondono a tre specie diverse.

<sup>2</sup> Nell'immagine centrale inferiore spicca un toro nero che è raffigurato in un campo delimitato di asfalto circondato da piante, con le zampe in uno specchio d'acqua dove nuotano dei pesci. Vi sono così rappresentati i regni animale, vegetale e minerale.

<sup>3</sup> È raffigurata l'estrazione della resina.

## Le Livre de la Thériaque

Les tables contenues dans ce recueil ont été extraites du *Kitâb al-Diryâq*, un splendide code arabe qui décrit la thériaque, une ancienne préparation médicinale, tout d'abord utilisée contre les morsures de serpents venimeux et d'animaux féroces (= *thèrion*), qui a connu par la suite une diffusion répandue en tant que panacée, aussi bien en Europe que dans les Pays arabes.

En effet, la renommée de la thériaque, qui remonte à l'Antiquité Gréco-romaine, non seulement a perduré et s'est renforcée, mais elle s'est également étendue au monde islamique, donnant naissance à une abondante littérature sur le sujet.

Au Bas Moyen-Âge, la médecine occidentale a progressé sous la double influence exercée d'une part par les traductions des traités médicaux d'arabe vers le latin et, de l'autre, du commerce entre les différents ports européens et les pays d'Orient. Grâce à cette activité, dans les écoles de Salerne, Venise, Paris et Montpellier, de nouvelles drogues pourront être utilisées pour la préparation de médicaments toujours plus complexes, y compris la thériaque.

Le *Kitâb al-Diryâq* n'est pas seulement un traité de médecine spécialisé : il se réfère à l'histoire de la thériaque et raconte les anecdotes qui conduiront neuf médecins de la Grèce Antique à découvrir et améliorer la composition de cette panacée. De plus, elle comporte et illustre les principales plantes entrant dans sa composition.

L'œuvre qui nous est parvenue, composée en 1199, sixième siècle de l'Égire, possède 72 pages, enrichies de miniatures avec des motifs traditionnels. L'auteur est Mohammed ibn Abi al-Fath. Lors de cette période, qui connût de grands changements, le monde arabe vit naître de nouvelles dynasties qui furent les promotrices d'échanges commerciaux, du développement de l'artisanat et de nombreuses activités artistiques comme l'architecture et la production de céramiques, verres, tissus, ainsi que de la création de codes illustrés de fascinantes gravures.

Notre manuscrit est considéré comme le plus ancien et le plus riches d'entre eux : probablement destiné à un mécénat très spécial qui souhaitait connaître les médicaments, mais également contempler de fantastiques iconographies colorées et dorées, est désormais conservé à Paris, à la Bibliothèque Nationale de France (référence arabe 2964).

La publication en fac-simile de ces tables du *Kitâb al-Diryâq* fait partie d'un projet ambitieux qu'Aboca Museum entend réaliser pour contribuer à la connaissance et à la diffusion de la culture historique des plantes médicinales dans le monde.

L'œuvre *Kitâb al-Diryâq* est écrite en petits caractères *naskhi* et ses titres en grands et élégants caractères *coufiques*. L'aspect esthétique du manuscrit est très soigné, à tel point que chaque page est en elle-même une précieuse œuvre d'art. Les cartouches, qui servent de frise de base pour l'écriture coufique, sont illuminés d'une décoration dense d'arabesques et de motifs végétaux, rendus aussi lumineux grâce à l'utilisation d'or.

Ci-dessous se trouve une description synthétique des sujets des tables. Les noms latins des plantes ont été extraits de la nomenclature scientifique courante. L'identification des médicaments simples, des plantes en particulier, n'est pas toujours certaine à cent pour cent : dans ce cas, le même nom figure sur des représentations différentes. Dans certains cas douteux, un autre nom est suggéré. Le premier numéro qui identifie les tables est le code parisien original, le second, marqué d'un K, se réfère aux mêmes tables après un classement réalisé par Jaclynne J. Kerner.



**Table 25 /35 K**

Treize variétés de serpents, utilisés dans la préparation de la thériaque, disposés dans des cases verticales : le nom est placé au-dessus de chaque image. La viande de serpent venimeux, et tout particulièrement celle de la vipère, était considérée comme basilic.



**Table 50/52 K**

**Dessus:** *Nardostachys yatamansi* (*Valeriana officinalis*), *Nardostachys yatamansi*, *Nardostachys yatamansi*<sup>1</sup>.  
**Dessous:** *Acacia arabica* gomme, *Commiphora opobalsamum*, *Commiphora mukul*.



**Table 57/57 K**

**Dessus:** *Calotar* (*Vitriolum calcinatum*), *Commiphora opobalsamum*<sup>2</sup>, *Gentiana lutea*.  
**Dessous:** *Commiphora mirra*, *Cinnamomum malabathrum* (*Melastomamalabathrum*), *Piper nigrum*.



**Table 65/39 K**

Le diagramme à plusieurs cercles est la combinaison de soixante-dix drogues et de trois trochisques (de vipère, de scilles et d'*bedy-chrum*) qui composent la thériaque d'Andromaque. La liste se lit de façon circulaire, en noir et rouge.



**Table 51/53 K**

**Dessus:** *Hypericum perforatum*, *Commiphora opobalsamum*, *Costus speciosus* (*Costus barbatus*).  
**Dessous:** *Apium graveolens*, *Marrubium vulgare*, *Teucrium chamaedrys*.



**Table 58/58 K**

**Dessus:** *Colchicum autumnale*, *Teucrium polium*, *Pistacia lentiscus*.  
**Dessous:** *Styrax officinalis*, *Capparis spinosa*, *Peucedanum oreoselinum* (*Apium graveolens*, *Levisticum officinale*).



**Table 53/49 K**

Le diagramme circulaire se réfère encore à la thériaque d'Andromaque, mais avec soixante-six composants. La structure graphique est plus marquée et enrichie que la précédente, même si elles sont très similaires.



**Table 52/54 K**

**Dessus:** *Origanum vulgare*, *Carum copticum* (*Ammi visnaga*), *Vitex agnus-castus*.  
**Dessous:** *Artemisia absinthium*, *Zingiber officinale*, *Meum athamanticum* (*Anethum graveolens*).



**Table 59/59 K**

**Dessus:** *Seseli tortuosum*, *Lavandula stoechas*, *Laurus nobilis*.  
**Dessous:** *Nasturtium officinale*, *Ajuga chamaepytis*, *Rheum officinale*, *Trapogon pratensis*.



**Table 54/50 K**

**Dessus:** *Lagoecia cuminoide* (*Cuminum cyminum*), *Ferula galbaniflua*, *Cinnamomum zeylanicum*.  
**Dessous:** *Athamanta cretensis* (*A. macedonica*), *Valeriana dioscoridis* (*V. officinalis*), *Glycyrrhiza glabra*.



**Table 55/55 K**

**Dessus:** *Ferula scowitziana*, *Dorema ammoniacum*, *Opopanax chironium* (*Heraclium spondylium*).  
**Dessous:** *Origanum dictamnus*, *Bitumen judaicum*<sup>2</sup>, *Piper longum*.



**Table 60/60 K**

**Dessus:** *Crocus sativus*, *Nardostachys jatamansi*, *Pistacia terebinthus*.  
**Dessous:** *Pimpinella anisum*, *Andropogon schoenanthus*, *Acacia arabica*.



**Table 49/51 K**

**Dessus:** *Agaricus officinalis*, *Terra sigillata* (*Terra lemnia*), *Glycyrrhiza glabra* sap.  
**Dessous:** *Foeniculum vulgare*, *Cinnamomum zeylanicum*, *Peganum harmala* (*Ruta graveolens*).



**Table 56/56 K**

**Dessus:** *Erythraea centaureum* (*Centaurea napifolia*), *Erythraea centaureum*, *Brassica rapa* (*Raphanus sativus*).  
**Dessous:** *Acorus calamus*, *Allium xiphopetalum* (*Allium sativum*), *Amomum racemosum*.



**Table 29/61 K**

**Dessus:** *Boswellia carteri* (*Boswellia sacra*), *Papaver somniferum*, *Aristolochia longa*.  
**Dessous:** *Rosa* sp.p., *Piper album*, *Castoreum* (*Castori fiber*).

<sup>1</sup> Le nom est répété trois fois, mais les illustrations correspondent à trois espèces différentes.

<sup>2</sup> Dans l'image centrale inférieure surgit un taureau noir représenté dans un champ délimité d'asphalte entouré de plantes, avec les pattes dans un point d'eau où nagent des poissons. C'est ainsi que sont représentés les règnes animaux, végétaux et minéraux.

<sup>3</sup> L'extraction de la résine est représentée.

## The Book of Theriac

The plates in this folder were taken from the *Kitâb al-Diryâq*, a magnificent Arab manuscript that describes theriac, an ancient medicinal preparation that was initially created as an antidote to the poison in the bites of snakes and wild animals (= *thèrion*), and was later widely used as a panacea in both Europe and Arab countries.

Originated in Graeco-Roman antiquity, theriac's fame not only endured and increased but extended across the Islamic world. It also inspired a vast literature in both milieus.

In the late Middle Ages the medicine of the West developed under the twin influences exercised, on the one hand, by translations of medical treatises from Arabic into Latin and, on the other, by trading between the ports of Europe and the Orient. As a consequence of these commercial links, new medicinal drugs were made available for the preparation of increasingly complex medicines, including theriac, in the schools of Salerno, Venice, Paris and Montpellier.

The *Kitâb al-Diryâq* is not only a specialist medical treatise, it follows the history of theriac and includes the anecdotes that relate how nine doctors from ancient Greece were led to discover and improve the composition of this panacea. In addition it describes and illustrates the principal plants used in its formulation.

The work was written by Muhammad ibn Abi al-Fath in 1199, the sixth-century Hejira. Its 72 pages are embellished with miniatures featuring traditional motifs. This was a period of great changes, in which the Arab world saw new dynasties arising that promoted trade, the crafts, and many artistic activities, such as architecture and the production of ceramics, glassware, textiles and the creation of codices decorated with miniature illustrations.

The copy in question is believed to be the earliest and most richly elaborated. It was probably produced as a gift for a very special patron who wished to learn about medicines, but also to contemplate the highly imaginative coloured and gilded illustrations. The manuscript is conserved at the Bibliothèque nationale de France in Paris (arabe 2964).

The facsimile publication of these plates from the *Kitâb al-Diryâq* is part of the ambitious project by which Aboca Museum plans to contribute to the knowledge and diffusion of the historical culture of medicinal plants.

The work is written in small, simple Naskhi characters and, in the titles, in large, Kufic characters. Aesthetically, the manuscript has been very well planned and treated, and every page is a work of art in itself. The cartouche panels, which provide the settings for the Kufic writing, are illuminated by a dense decoration of arabesques and plant motifs highlighted by the use of gold.

These are followed by brief descriptions of the subjects of the plates. The Latin names of the plants have been taken from the current scientific nomenclature. Identification of the simple medicines, and of the plants in particular, is not always one hundred percent certain. Sometimes a name is used to refer to different illustrations. Alternative names are suggested in some cases where doubt exists. The first number used to identify the plates is the one used in the Paris codex; the second, accompanied by the letter K, refers to the same identifiers but in the system used by Jaclynne J. Kerner.



**Plate 25 /35 K**

Thirteen types of snakes, which are used in the preparation of theriac, are arranged in vertical compartments with the name above each. The flesh of a poisonous snake, the viper in particular, was considered fundamental.



**Plate 50/52 K**

**Above:** *Nardostachys yatamansi* (*Valeriana officinalis*), *Nardostachys yatamansi*, *Nardostachys yatamansi*<sup>1</sup>.  
**Below:** *Acacia arabica* gum, *Commiphora opobalsamum*, *Commiphora mukul*.



**Plate 57/57 K**

**Above:** *Calcotar* (*Vitriolum calcinatum*), *Commiphora opobalsamum*<sup>3</sup>, *Gentiana lutea*.  
**Below:** *Commiphora mirra*, *Cinnamomum malabathrum* (*Melastoma malabathrum*), *Piper nigrum*.



**Plate 65/39 K**

The diagram with various circles is the compendium of seventy drugs and three trochisci (of viper, scilla and hedychrum) that make up the theriac of Andromachus. The list runs in a circular direction, in black and red.



**Plate 51/53 K**

**Above:** *Hypericum perforatum*, *Commiphora opobalsamum*, *Costus speciosus* (*Costus barbatus*).  
**Below:** *Apium graveolens*, *Marrubium vulgare*, *Teucrium chamaedrys*.



**Plate 58/58 K**

**Above:** *Colchicum autumnale*, *Teucrium polium*, *Pistacia lentiscus*.  
**Below:** *Styrax officinalis*, *Capparis spinosa*, *Peucedanum oreoselinum* (*Apium graveolens*, *Levisticum officinale*).



**Plate 53/49 K**

The circular diagram still refers to the Andromachus theriac but with sixty-six ingredients. The framework for the diagram is more obvious and embellished than the previous one, though very similar.



**Plate 52/54 K**

**Above:** *Origanum vulgare*, *Carum copticum* (*Anmi visnaga*), *Vitex agnus-castus*.  
**Below:** *Artemisia absinthium*, *Zingiber officinale*, *Meum athamanticum* (*Anethum graveolens*).



**Plate 59/59 K**

**Above:** *Seseli tortuosum*, *Lavandula stoechas*, *Laurus nobilis*.  
**Below:** *Nasturtium officinale*, *Ajuga chamaepytis*, *Rheum officinale*, *Trapogon pratensis*.



**Plate 54/50 K**

**Above:** *Lagoecia cuminoides* (*Cuminum cyminum*), *Ferula galbaniflua*, *Cinnamomum zeylanicum*.  
**Below:** *Athamanta cretensis* (*Athamanta macedonica*), *Valeriana dioscoridis* (*Valeriana officinalis*), *Glycyrrhiza glabra*.



**Plate 55/55 K**

**Above:** *Ferula scowitziana*, *Dorema ammoniacum*, *Opopanax chironium* (*Heracleum sphondylium*).  
**Below:** *Origanum dictamnus*, *Bitumen judaicum*<sup>2</sup>, *Piper longum*.



**Plate 60/60 K**

**Above:** *Crocus sativus*, *Nardostachys jatamansi*, *Pistacia terebinthus*.  
**Below:** *Pimpinella anisum*, *Andropogon schoenanthus*, *Acacia arabica*.



**Plate 49/51 K**

**Above:** *Agaricus officinalis*, *Terra sigillata* (*Terra lemnia*), *Glycyrrhiza glabra* extract.  
**Below:** *Foeniculum vulgare*, *Cinnamomum cassia*, *Peganum harmala* (*Ruta graveolens*).



**Plate 56/56 K**

**Above:** *Erythraea centaureum* (*Centaurea napifolia*), *Erythraea centaureum*, *Brassica rapa* (*Raphanus sativus*).  
**Below:** *Acorus calamus*, *Allium xiphopetalum* (*Allium sativum*), *Amomum racemosum*.



**Plate 29/61 K**

**Above:** *Boswellia carteri* (*Boswellia sacra*), *Papaver somniferum*, *Aristolochia longa*.  
**Below:** *Rosa* sp., *Piper album*, *Castoreum* (*Castori fiber*).

<sup>1</sup> The name is repeated three times but the illustrations correspond to different species.

<sup>2</sup> The image at centre bottom features a black bull in a field bordered with asphalt surrounded by plants. His feet stand in a fish-filled pool of water. Thus the animal, vegetable and mineral kingdoms are all represented.

<sup>3</sup> The extraction of resin is represented.

## Das Traktat über den Theriak

Die in dieser Mappe enthaltenen Tafeln enthalten Abbildungen aus dem *Kitâb al-Diryâq*, einem wundervollen arabischen Manuskript, das den Theriak beschreibt, ein antikes Medizinpräparat, das zunächst als spezifisches Antidot gegen Bisse von Giftschlangen und anderen Wildtieren (= *thèrion*) war, und dann in der Folge breite Anwendung als Allheilmittel gefunden hat, sowohl in Europa als auch in den arabischen Ländern.

In der Tat hatte das Ansehen des Theriak, der in der griechischen und römischen Antike entstand, nicht nur Bestand und Erweiterung, sondern verbreitete sich auch in der islamischen Welt, wo er eine mannigfaltige Literatur hervorgerufen hat.

Im späten Mittelalter hat die westliche Medizin durch zweierlei Einfluss einen Fortschritt erlebt: einerseits durch die Übersetzungen der Medizintraktate aus dem Arabischen ins Lateinische und auf der anderen Seite durch den Orienthandel der europäischen Hafenstädte. Durch diese Tätigkeit konnten in den Ärzteschulen und Apothekerkünften von Salerno, Venedig, Paris und Montpellier neue medizinische Drogen für die Zubereitung immer komplexerer Medikamente benutzt werden, darunter der Theriak.

Der *Kitâb al-Diryâq* ist nicht nur ein fachspezifisches medizinisches Traktat: er bezieht sich auf die Geschichte des Theriak und erzählt die Anekdoten, die neun Ärzte im antiken Griechenland dazu führten, die Zusammensetzung dieses Allheilmittels zu entdecken und zu verbessern. Darüber hinaus nennt das Traktat die wichtigsten Pflanzen, die zur Zubereitung des Theriak nötig waren und illustriert sie.

Das uns überlieferte Werk ist 1199 verfasst, im sechsten Jahrhundert der Egira ("Hidschra"), besteht aus 72 Seiten, die von Miniaturen mit traditionellen Motiven bereichert sind. Der Autor ist Muhammad ibn Abi al-Fath. Die Zeit der Verfassung des Buches ist eine Zeit großer Veränderungen: in der arabischen Welt entstehen neue Dynastien, die wirtschaftlichen Austausch, Entwicklung des Handwerks und viele künstlerische Tätigkeiten fördern, wie etwa die Architektur, Keramikherstellung, Glas, Textilien, sowie die Kreation mit faszinierenden Illuminationen versehener Kodizes.

Unsere Handschrift gilt als die älteste und reichste dieser Periode, sie war wahrscheinlich für einen sehr speziellen Mäzen angefertigt worden, der Medikamentenkenntnis erwerben, aber auch wundervolle farbige und vergoldete Bilder anschauen wollte. Sie liegt heute in der Pariser Bibliothèque Nationale (Arabische Signatur 2964).

Die Publikation als Faksimile dieser Tafeln des *Kitâb al-Diryâq* ist Teil eines ambitionierten Projekts, das das Aboca Museum verwirklichen möchte, um zur Kenntnis und zur Verbreitung der historischen Kultur der Heilpflanzen in der Welt beizutragen.

Der *Kitâb al-Diryâq* ist in kleinen und einfachen *naskhi*-Schriftzeichen geschrieben, die Titel in großen und eleganten kufischen Schriftzeichen gehalten. In ästhetischer Hinsicht ist das Manuskript sehr sorgfältig gearbeitet, so dass jede Seite für sich alleine ein wertvolles Kunstwerk ist. Die gerahmten Kartuschen, die die Grundstreifen für die kufischen Schriften bilden, sind mit einer reichen Verzierung an Arabesken und Pflanzenornamenten illuminiert und bekommen durch den Einsatz von Gold eine strahlende Helligkeit.

Nachstehend folgt eine knappe Bildbeschreibung der Tafeln. Die lateinischen Namen der Pflanzen entsprechen der heute üblichen wissenschaftlichen Nomenklatur. Die Identifikation der einfachen Medikamente, vor allem der Pflanzen ist nicht immer hundertprozentig sicher, so dass also der gleiche Name zu verschiedenen Abbildungen passen kann. In einigen Fällen gibt es einen Alternativvorschlag für den Namen. Die erste Zahl zur Erkennung der Tafeln ist die originale Zeichnung des Pariser Kodex BN Arab. 2964, die zweite, durch den Buchstaben K gekennzeichnete, bezieht sich auf die Anordnung aus der Hand von Jaclynne J. Kerner.



**Tafel 25 /35 K**

Dreizehn Schlangenarten, die in der Zubereitung des Theriak benutzt werden, sind in senkrechten Feldern angeordnet: der Name steht über jedem Bild. Giftschlangenfleisch, insbesondere der Viper, wurde als grundlegend angesehen.



**Tafel 50/52 K**

**Oben:** *Nardostachys yatomansi* (*Valeriana officinalis*), *Nardostachys yatomansi*, *Nardostachys yatomansi*<sup>1</sup>.  
**Unten:** *Acacia arabica* gummi, *Commiphora opobalsamum*, *Commiphora mukul*.



**Tafel 57/57 K**

**Oben:** *Calcotar* (*Vitriolum calcinatum*), *Commiphora opobalsamum*<sup>2</sup>, *Gentiana lutea*.  
**Unten:** *Commiphora mirra*, *Cinnamomum malabathrum* (*Melastoma malabathrum*), *Piper nigrum*.



**Tafel 65/39 K**

Das Kreisdiagramm ist das Kompendium aus sieben Drogen und drei Typen von Pillen oder runden Küchlein (*Trochisci*) giftiger Lebewesen (Viper, *Scilla*, *Hedychrum*), aus denen der Theriak von Andromachos besteht. Die Aufzählung in Kreisform in Schwarz und Rot.



**Tafel 51/53 K**

**Oben:** *Hypericum perforatum*, *Commiphora opobalsamum*, *Costus speciosus* (*Costus barbatus*).  
**Unten:** *Apium graveolens*, *Marrubium vulgare*, *Teucrium chamaedrys*.



**Tafel 58/58 K**

**Oben:** *Colchicum autumnale*, *Teucrium polium*, *Pistacia lentiscus*.  
**Unten:** *Styrax officinale*, *Capparis spinosa*, *Peucedanum oroselinum* (*Apium graveolens*), *Levisticum officinale*.



**Tafel 53/49 K**

Das Kreisdiagramm bezieht sich noch auf den Theriak von Andromachos, doch mit 66 Bestandteilen. Die graphische Struktur ist markierter und noch aufwendiger gestaltet als die vorhergehende, doch insgesamt sehr ähnlich.



**Tafel 52/54 K**

**Oben:** *Origanum vulgare*, *Carum copticum* (*Ammi visnaga*), *Vitex agnus-castus*.  
**Unten:** *Artemisia absinthium*, *Zingiber officinale*, *Meum athamanticum* (*Anethum graveolens*).



**Tafel 59/59 K**

**Oben:** *Seseli tortuosum*, *Lavandula stoechas*, *Laurus nobilis*.  
**Unten:** *Nasturtium officinale*, *Ajuga chamaepitys*, *Rheum officinale*, *Trapogon pratensis*.



**Tafel 54/50 K**

**Oben:** *Lagoecia cuminoides* (*Cuminum cyminum*), *Ferula galbaniflua*, *Cinnamomum zeylanicum*.  
**Unten:** *Athamanta cretensis* (*Athamanta macedonica*), *Valeriana dioscoridis* (*Valeriana officinalis*), *Glycyrrhiza glabra*.



**Tafel 55/55 K**

**Oben:** *Ferula scowitziana*, *Dorema ammoniacum*, *Opopanax chironium* (*Heraclium spondylium*).  
**Unten:** *Origanum dictamnus*, *Bitumen judaicum*<sup>3</sup>, *Piper longum*.



**Tafel 60/60 K**

**Oben:** *Crocus sativus*, *Nardostachys jatamansi*, *Pistacia terebinthus*.  
**Unten:** *Pimpinella anisum*, *Andropogon schoenanthus*, *Acacia arabica*.



**Tafel 49/51 K**

**Oben:** *Agaricus officinalis*, *Terra sigillata* (*Terra lemnia*), *Glycyrrhiza glabra* saft.  
**Unten:** *Foeniculum vulgare*, *Cinnamomum cassia*, *Peganum harmala* (*Ruta graveolens*).



**Tafel 56/56 K**

**Oben:** *Erythraea centaureum* (*Centaurea napifolia*), *Erythraea centaureum*, *Brassica rapa* (*Raphanus sativus*).  
**Unten:** *Acorus calamus*, *Allium xiphopetalum* (*Allium sativum*), *Amomum racemosum*.



**Tafel 29/61 K**

**Oben:** *Boswellia carteri* (*Boswellia sacra*), *Papaver somniferum*, *Aristolochia longa*.  
**Unten:** *Rosa* sp., *Piper album*, *Castoreum* (*Castori fiber*).

<sup>1</sup> Der Name wird dreimal wiederholt, doch die Illustrationen entsprechen drei verschiedenen Arten.

<sup>2</sup> Im mittleren unteren Bild sticht ein schwarzer Stier hervor, der in einem von Asphalt begrenzten Feld von Pflanzen umgeben ist und mit den Beinen in einer Wasserfläche steht, in der Fische schwimmen. Auf diese Art ist das Tierreich, das Pflanzenreich und das Mineralreich dargestellt.

<sup>3</sup> Die Harzgewinnung ist dargestellt.

## El Tratado de la Triaca

Las tablas contenidas en esta carpeta se extrajeron del *Kitâb al-Diryâq*, un magnífico código árabe que describe la triaca, un antiguo compuesto medicinal que, inicialmente usado como antídoto específico contra las mordeduras de serpientes venenosas y de animales feroces (= *thêrion*), llegó a ser luego utilizado como panacea, tanto en Europa como en los Países árabes.

De hecho, la triaca tiene su origen en la antigüedad greco-romana y su popularidad no sólo ha perdurado y se ha reforzado, sino también se ha extendido en el mundo islámico originando una vasta literatura sobre el tema.

Durante el bajo medioevo, la medicina occidental avanzó bajo la doble influencia ejercida por las traducciones de los tratados médicos del árabe al latín y por el comercio entre puertos europeos y países orientales. Gracias a esta última actividad, en las Escuelas de Salerno, Venecia, París y Montpellier, nuevas drogas medicinales pudieron ser usadas para la preparación de medicamentos cada vez más complejos, incluida la triaca.

El *Kitâb al-Diryâq* no es solamente un tratado médico de especialidad: se remonta a la historia de la triaca y narra las anécdotas que llevaron a nueve médicos de la Grecia antigua a descubrir y mejorar la composición de esta panacea. Además, reproduce e ilustra las principales plantas que la componían.

La obra que ha llegado a nosotros, escrita en el año 1199, sexto siglo de la Hégira, consta de 72 páginas, enriquecidas por miniaturas con motivos tradicionales. El autor es Muhammad ibn Abi al-Fath. En este período de grandes cambios, en el mundo árabe nacían nuevas dinastías promotoras de intercambios comerciales, del desarrollo de las artesanías y de varias actividades artísticas como la arquitectura y la producción de cerámicas, cristales, tejidos, además de la creación de códigos embellecidos por fascinantes ilustraciones en miniaturas.

Nuestro manuscrito es considerado el más antiguo y el más rico entre ellos: probablemente destinado a un mecenas muy especial que deseaba conocer los medicamentos y contemplar fantásticas iconografías pintadas y doradas, actualmente se conserva en París, en la Biblioteca Nacional de Francia (signatura árabe 2964).

La publicación en copia de estas tablas del *Kitâb al-Diryâq* pertenece al ambicioso proyecto que Aboca Museum pretende realizar para contribuir al conocimiento y a la difusión de la cultura histórica de las plantas medicinales en el mundo.

La obra *Kitâb al-Diryâq* está escrita en pequeños y sencillos caracteres naskhi y los títulos, en grandes y elegantes caracteres cúficos. El aspecto estético del manuscrito está muy cuidado, tanto que cada página es por sí misma, una preciosa obra de arte. Los rútilos que componen la base para las escrituras cúficas están iluminados por una densa decoración de arabescos y ornamentos vegetales, que se vuelven luminosos por el uso del oro.

Luego, se describen sintéticamente los sujetos de las tablas. Los nombres latinos de las plantas fueron tomados de la nomenclatura científica habitual. La identificación de los medicamentos sencillos, de las plantas en particular, no es siempre cien por ciento segura: a veces, el mismo nombre se repite en diversas representaciones. En algunos casos dudosos se sugiere un nombre alternativo. El primer número que identifica las tablas es el original del código parisino, el segundo, identificado con una K, se refiere a las mismas según la sistematización operada por Jaclynne J. Kerner.



**Tabla 25 /35 K**

Trece variedades de serpientes, utilizadas en la preparación de la triaca, colocadas en casillas verticales: el nombre se encuentra sobre cada imagen. La carne de serpiente venenosa, particularmente de víbora, era considerada la principal.



**Tabla 50/52 K**

**Arriba:** *Nardostachys yatamansi* (*Valeriana officinalis*), *Nardostachys yatamansi*, *Nardostachys yatamansi*<sup>1</sup>.  
**Abajo:** *Acacia arabica* goma, *Commiphora opobalsamum*, *Commiphora mukul*.



**Tabla 57/57 K**

**Arriba:** *Calcotar* (*Vitriolum calcinatum*), *Commiphora opobalsamum*<sup>3</sup>, *Gentiana lutea*.  
**Abajo:** *Commiphora mirra*, *Cinnamomum malabathrum* (*Melastoma malabathrum*), *Piper nigrum*.



**Tabla 65/39 K**

El diagrama de varios círculos es la compilación de setenta drogas y de tres ingredientes (víbora, escila y edichio) que componen la triaca de Andrómaco. El listado está, en sentido circular, en rojo y negro.



**Tabla 51/53 K**

**Arriba:** *Hypericum perforatum*, *Commiphora opobalsamum*, *Costus speciosus* (*C. barbatus*).  
**Abajo:** *Apium graveolens*, *Marrubium vulgare*, *Teucrium chamaedrys*.



**Tabla 58/58 K**

**Arriba:** *Colchicum autumnale*, *Teucrium polium*, *Pistacia lentiscus*.  
**Abajo:** *Stryx officinale*, *Capparis spinosa*, *Peucedanum oroselinum* (*Apium graveolens*, *Levisticum officinale*).



**Tabla 53/49 K**

El diagrama circular aun se refiere a la triaca de Andrómaco, pero con sesenta y seis componentes. La estructura gráfica es más marcada y más bella que la anterior, aunque son muy parecidas.



**Tabla 52/54 K**

**Arriba:** *Origanum vulgare*, *Carum copticum* (*Ammi visnaga*), *Vitex agnus-castus*.  
**Abajo:** *Artemisia absinthium*, *Zingiber officinale*, *Meum athamanticum* (*Anethum graveolens*).



**Tabla 59/59 K**

**Arriba:** *Seseli tortuosum*, *Lavandula stoechas*, *Laurus nobilis*.  
**Abajo:** *Nasturtium officinale*, *Ajuga chamaepitys*, *Rheum officinale*, *Trapogon pratensis*.



**Tabla 54/50 K**

**Arriba:** *Lagoecia cuminoides* (*Cuminum cyminum*), *Ferula galbaniflua*, *Cinnamonium zeylanicum*.  
**Abajo:** *Athamanta cretensis* (*A. macedonica*), *Valeriana dioscoridis* (*V. officinalis*), *Glycyrrhiza glabra*.



**Tabla 55/55 K**

**Arriba:** *Ferula scowitziana*, *Dorema ammoniacum*, *Opopanax chironium* (*Hexacleum sphondylium*).  
**Abajo:** *Origanum dictamnus*, *Bitumen judaicum*<sup>2</sup>, *Piper longum*.



**Tabla 60/60 K**

**Arriba:** *Crocus sativus*, *Nardostachys jatamansi*, *Pistacia terebinthus*.  
**Abajo:** *Pimpinella anisum*, *Andropogon schoenanthus*, *Acacia arabica*.



**Tabla 49/51 K**

**Arriba:** *Agaricus officinalis*, *Terra sigillata* (*Terra lemnia*), *Glycyrrhiza glabra* extracto.  
**Abajo:** *Foeniculum vulgare*, *Cinnamomum cassia*, *Peganum harmala* (*Ruta graveolens*).



**Tabla 56/56 K**

**Arriba:** *Erythraea centaureum* (*Centaurea napifolia*), *Erythraea centaureum*, *Brassica rapa* (*Raphanus sativus*).  
**Abajo:** *Acorus calamus*, *Allium xiphopetalum*, *Anomum racemosum*.



**Tabla 29/61 K**

**Arriba:** *Boswellia carteri* (*Boswellia sacra*), *Papaver somniferum*, *Aristolochia longa*.  
**Abajo:** *Rosa* sp.p., *Piper album*, *Castoreum* (*Castori fiber*).

<sup>1</sup> El nombre se repite tres veces, pero las ilustraciones corresponden a tres especies distintas.

<sup>2</sup> En la imagen central inferior aparece un toro negro representado en un campo delimitado de asfalto circundado por plantas, con las patas en un espejo de agua donde nadan los peces. De esa manera, están representados los reinos animal, vegetal y mineral.

<sup>3</sup> Está representada la extracción de la resina.

## كتاب الترياق

إن الجداول الموجودة في هذه الصفحة مقتطفة من كتاب الترياق، الذي هو عبارة عن مدونة عربية رائعة تصف

الترياق، التركيبية الدوائية القديمة التي استُعملت في البداية على أنها علاج مضاد لعضات الأفاعي السامة والحيوانات المتوحشة (thèrion). ثم انتشر استعمالها في أوروبا والدول العربية على أنه دواء شامل وعام.

يعود أصل الترياق في الحقيقة إلى العصور القديمة اليونانية والرومانية، وكان يتمتع بشهرة واسعة وقوية ومنتشرة في العالم الإسلامي، أدت إلى كتابة الكثير من المؤلفات عن هذا الموضوع.

في أواخر العصور الوسطى، ازدهر الطبي الغربي لسببين، أحدهما ترجمات المؤلفات الطبية من العربية إلى اللاتينية، والثاني هي التجارة بين الموانئ الأوروبية وبلاد الشرق. يعود الفضل إلى هذا العامل الأخير في تمكن مدارس ساليرنو وباريس ومونتبيليه من استعمال عقاقير جديدة في تحضيرات دوائية معقدة، ومنها الترياق.

إن كتاب الترياق ليس فقط مؤلفًا طبيًا متخصصًا، إلا أنه أيضاً كتابًا يحكي تاريخ الترياق ويقص بعض الحكايات التي حملت تسعة من أطباء اليونان القديم على اكتشاف وتحسين تركيبة هذا الدواء الشامل والعالم. كما أن هذا الكتاب يذكر ويصوّر النباتات الرئيسية الداخلة في تركيبة الترياق.

يتكون الكتاب الذي وصل إلينا والذي قام بتأليفه محمد بن أبي الفاتح عام 1199 في القرن السادس للهجرة، من 72 صفحة زاخرة بالصور المنمنمة والمزخرفة بزخارف تقليدية. في تلك الحقبة الزمنية التي تميزت بتغييرات كبيرة، شهد العالم العربي ولادة سلالات جديدة قامت بتشجيع التبادل التجاري وتطوير الأعمال الحرفية وغير هذا من النشاطات الفنية مثل المعمار وصناعة السيراميك والزجاج والأنسجة، إضافة إلى تأليف مدونات تزهو برسوم منمنمةلرائعة الجمال.

تعتبر مخطوطتنا هي الأقدم والأغنى بين تلك المؤلفات، فهي تحتوي على رسوم إيقونية ملونة وذهبية بديعة. ربما كانت هذه المخطوطة تعود إلى مجير من نوع خاص شغوف بالتعرف على العقاقير. هذه المخطوطة هي الآن محفوظة في المكتبة الوطنية الفرنسية العامة في باريس (توقيع عربي 2964).

إن نشر نسخة طبق الأصل من جداول كتاب الترياق هو جزء من مشروع طموح ينوي متحف أبوكا القيام به للمساهمة في نشر المعرفة والوعي عن ثقافة قديمة تتعلق بالنباتات الطبية في العالم.

كتاب الترياق مكتوب بحروف صغيرة وبسبطة بخط النسخ، أما العناوين فهي مكتوبة بحروف كبيرة وأنيقة بالخط الكوفي. تدل المخطوطة على العناية الفائقة التي بذلت في تجميلها، مما جعل كل صفحة من الصفحات قطعة فنية ثمينة بحد ذاتها. إن الزخارف الإطارية التي تشكل الأرضية للكتابة بالخط الكوفي، هي غنية بمجموعة كبيرة من تزيينات الأرابيسك والنقوش النباتية التي اكتسبت جمالا أروع بفضل الذهب المستخدم فيها.

فيما يلي وصف مختصر لمكونات الجداول التي نقرأ من اليمين إلى اليسار، من الأعلى أولاً ثم من الأسفل. أما أسماء النباتات باللغة اللاتينية فهي مأخوذة من المصطلحات العلمية المعاصرة. إن تعريف العقاقير البسيطة والنباتات بشكل خاص، ليس دائماً مؤكداً مئة بالمئة: في بعض الأحيان نرى أن نفس الاسم قد استعمل للدلالة على رسم مختلف. ينصح باستعمال اسم بديل في الحالات التي يتراود فيها الشك. إن الرقم الأول الذي يدل على الجداول هو الرقم الأصلي في المدونة الموجودة في باريس، أما الرقم الثاني الذي يحتوي على الحرف "K" فهو يشير إلى نفس الجداول مرتبة حسب ترتيب جاكلين كيرنير "JACLYNNE J. KERNER".

<div><span><span> </span></span></div> <div>الجدول K 57/57</div> <div><i>Calcotar</i> (<i>Vitriolum calcinatum</i>), <i>Commiphora opobalsamum</i><sup>3</sup>, <i>Gentiana lutea</i>, <i>Commiphora mirra</i>, <i>Cinnamomum malabathrum</i> (<i>Melastoma malabathrum</i>), <i>Piper nigrum</i>.</div>		<div><span><span> </span></span></div> <div>الجدول K 52/50</div> <div><i>Nardostachys yatamansi</i> (<i>Valeriana officinalis</i>), <i>Nardostachys yatamansi</i><sup>1</sup>, <i>Acacia arabica</i>, <i>Commiphora opobalsamum</i>, <i>Commiphora mukul</i>.</div>		<div><span><span> </span></span></div> <div>الجدول K 35/25</div> <div>هناك 13 نوعا من التعابين التي استعملت في تحضير الترياق، وهذه الأنواع مكتوبة في خانات عمودية، يتضح فيها اسم النوع فوق كل صورة. كان لحم التعابين السام، ولحم الأفاعي على وجه الخصوص، عنصرًا أساسيا.</div>	
--	--	---	--	---	--

<div><span><span> </span></span></div> <div>الجدول K 58/58</div> <div><i>Colchicum autumnale</i>, <i>Teucrium polium</i>, <i>Pistacia lentiscus</i>, <i>Styrax officinalis</i>, <i>Capparis spinosa</i>, <i>Peucedanum oreoselinum</i> (<i>Apium graveolens</i>, <i>Levisticum officinale</i>).</div>		<div><span><span> </span></span></div> <div>الجدول K 53/51</div> <div><i>Hypericum perforatum</i>, <i>Commiphora opobalsamum</i>, <i>Costus speciosus</i> (<i>Costus barbatus</i>), <i>Apium graveolens</i>, <i>Marrubium vulgare</i>, <i>Teucrium chamaedrys</i>.</div>		<div><span><span> </span></span></div> <div>الجدول K 39/65</div> <div>المخطط الذي يحتوي على عدد أكبر من الحلقات، هو ملخص يوضح 70 عقارا والأنواع الثلاثة من الأقراص (أقراص الأفاعي والعنصل والاندروخون) التي تدخل في تركيبة ترياق أندروماخوس. القائمة على شكل دائري باللونين الأسود والأحمر</div>	
---	--	--	--	--	--

<div><span><span> </span></span></div> <div>الجدول K 59/59</div> <div><i>Seseli tortuosum</i>, <i>Lavandula stoechas</i>, <i>Laurus nobilis</i>, <i>Nasturtium officinale</i>, <i>Ajuga chamaepytis</i>, <i>Rheum officinale</i>, <i>Trapogon pratensis</i>.</div>		<div><span><span> </span></span></div> <div>الجدول K 54/52</div> <div><i>Origanum vulgare</i>, <i>Carum copticum</i> (<i>Ammi visnaga</i>), <i>Vitex agnus-castus</i>, <i>Artemisia absintium</i>, <i>Zingiber officinale</i>, <i>Meum athamanticum</i> (<i>Anethum graveolens</i>).</div>		<div><span><span> </span></span></div> <div>الجدول K 49/53</div> <div>المخطط الدائري يشير مرة أخرى إلى ترياق أندروماخوس، الذي يتكون هنا من ست وستين مقوّمَة. نرى أن التركيبية التخطيطية مشابهة لسابقتها، رغم كونها أكثر وضوحاً وغنى منها</div>	
--	--	--	--	--	--

<div><span><span> </span></span></div> <div>الجدول K 60/60</div> <div><i>Crocus sativus</i>, <i>Nardostachys jatamansi</i>, <i>Pistacia terebinthus</i>, <i>Pimpinella anisum</i>, <i>Andropogon schoenanthus</i>, <i>Acacia arabica</i>.</div>		<div><span><span> </span></span></div> <div>الجدول K 55/55</div> <div><i>Ferulascowitziana</i>,<i>Dorema ammoniacum</i>, <i>Opopanax chironium</i> (<i>Heraclaeum sphondylium</i>), <i>Origanum dictamnus</i>, <i>Bitumen judaicum</i><sup>2</sup>, <i>Piper longum</i>.</div>		<div><span><span> </span></span></div> <div>الجدول K 50/54</div> <div><i>Lageocia cuminoides</i> (<i>Cuminum cyminum</i>), <i>Ferula galbaniflua</i>, <i>Cinnamomum zeylanicum</i>, <i>Athamanta cretensis</i> (<i>Athamanta macedonica</i>), <i>Valeriana dioscoridis</i> (<i>Valeriana officinalis</i>), <i>Glycyrrhiza glabra</i>.</div>	
---	--	--	--	---	--

<div><span><span> </span></span></div> <div>الجدول K 61/29</div> <div><i>Boswellia carteri</i> (<i>Boswellia sacra</i>), <i>Papaver somniferum</i>, <i>Aristolochia longa</i>, <i>Rosa</i> sp.p., <i>Piper album</i>, <i>Castoreum</i> (<i>Castori fiber</i>).</div>		<div><span><span> </span></span></div> <div>الجدول K 56/56</div> <div><i>Erythraea centaurium</i> (<i>Centaurea napifolia</i>), <i>Erythraea centaurium</i>, <i>Brassica rapa</i> (<i>Raphanus sativus</i>), <i>Acorus calamus</i>, <i>Allium xiphopetalum</i> (<i>Allium sativum</i>), <i>Amo-num racemosum</i>.</div>		<div><span><span> </span></span></div> <div>الجدول K 51/49</div> <div><i>Agaricus officinalis</i>, <i>Terra sigillata</i> (<i>Terra lemnia</i>), <i>Glycyrrhiza glabra</i>, <i>Foeniculum vulgare</i>, <i>Cinnammonum cassia</i>, <i>Peganum harmala</i> (<i>Ruta graveolens</i>).</div>	
--	--	---	--	--	--

<sup>[1]</sup> يتكرر الاسم ثلاث مرات، إلا أن الرسوم تدل على ثلاثة أنواع مختلفة

<sup>[2]</sup> تبرز في الوسط إلى الأسفل صورة ثور أسود مرسوم في حقل محدد بالأسفلت ومحاط بالنباتات، وحوافره داخل امتداد مائي تسبح فيه بعض الاسماك. تتمثل هنا ممالك الحيوانات والنباتات والمعادن

<sup>[3]</sup> نرى أيضاً صورة استخراج الراتنج

# كتاب الترياق

*(Thériaque de Paris)*



*Aboca*  
MUSEUM  
EDIZIONI